Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Relazione sulla performance

anno 2014

Direzione Generale

30 giugno 2015

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Direttore Generale
Carlo Emanuele Pepe

Direttore Amministrativo
Giuseppe Olivi

Direttore Tecnico
Paolo Rocca

PADOVA, 30 giugno 2015

ARPAV

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto
Direzione Generale
Via Matteotti, 27
35137 Padova
Italy
Tel. +39 049 8239 301
Fax +39 049 660966
e-mail: urp@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

Coordinamento & Redazione	STP Struttura Tecnica Permanente)
Validazione metodologica OIV	Organismo Indipendente di Valutazione
Approvazione finale	Piano della Performance Annualità 2014: deliberazioni del Direttore Generale n.17 del 29 gennaio 2014 e n. 230 del 23 settembre 2014 (revisione).

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE

La relazione sulla performance è prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo n. 150/2009 e costituisce lo strumento conclusivo del ciclo di gestione delle performance, con la quale l'Agenzia presenta ai cittadini e agli stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2014.

Il documento è stato redatto in osservanza delle linee guida fornite dalla CIVIT con delibera n. 5/2012, ed evidenzia nel dettaglio i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati, con rilevazione degli scostamenti e l'indicazione delle cause.

La relazione si configura come un documento snello e comprensibile, ispirato ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna. In particolare, si compone di cinque sezioni principali, la prima delle quali è dedicata alle informazioni per i cittadini e per gli altri stakeholder esterni con evidenza dei principali contenuti di interesse, quali il contesto esterno di riferimento, l'*overview* dell'Amministrazione, i risultati raggiunti, le criticità riscontrate. Segue la sezione dedicata alla performance organizzativa con la rilevazione dei risultati raggiunti sia per gli obiettivi strategici sia per gli obiettivi operativi, alla performance individuale del personale dipendente e le sezioni relative alle informazioni di carattere economico finanziario, della pari opportunità e bilancio di genere, del processo di redazione della relazione stessa.

La relazione viene pubblicata nel sito istituzionale dell'Agenzia, nella sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013.

1.1 INDICE

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE 1
1.1 INDICE 2
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI 3
2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO 3
l'evoluzione della domanda 3
cosa facciamo? 4
quanti siamo? 7
quanto costiamo? 9
2.2 L'AMMINISTRAZIONE 10
la struttura organizzativa 10
il personale di Arpav 13
le attività di Arpav 17
2.3. I RISULTATI RAGGIUNTI 18
il raggiungimento degli obiettivi 21
2.4. LE CRITICITA' E LE OPPORTUNITA' 22
le criticità 22
le opportunità 22
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI 24
3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE 24
3.2 GLI OBIETTIVI STRATEGICI 25
3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI 26
3.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI 29
grado di raggiungimento degli obiettivi 29
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' 30
4.1 MINORI FINANZIAMENTI 30
4.2 RIDUZIONE DEI COSTI DELLA PRODUZIONE 31
riduzione del personale 31
riduzione sedi 33
riorganizzazione generale 34
riorganizzazione laboratori 35
interventi su crediti e debiti 36
razionalizzazione di ogni singola spesa 37
5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE 39
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 40
6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ 40
6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE 41
ELENCO DEGLI ALLEGATI 42
ALLEGATO 1: OBIETTIVI STRATEGICI anno 2014 42
ALLEGATO 2: OBIETTIVI OPERATIVI anno 2014 42
ALLEGATO 3: TABELLA DOCUMENTI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE 42

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

In questa sezione vengono esposti i risultati della performance raggiunti dall'Agenzia rispetto alla programmazione, contestualizzandoli in ragione dei fattori esterni intervenuti nel corso della gestione e non prevedibili nel momento della realizzazione dell'analisi del contesto esterno per la redazione del Piano della performance 2014. Vengono, altresì, rilevate le criticità e le opportunità di applicazione del ciclo della performance nel terzo e ultimo anno del triennio 2012-2014, tenuto conto delle indicazioni contenute nelle delibere CIVIT n. 112/2010 e n. 1/2012.

2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

Rispetto alle attività programmate nel Piano della performance 2014, adottato con deliberazione del Direttore Generale n. 17 del 31 gennaio 2014 e successivamente migliorato con DDG n. 230 del 23 settembre 2014, si è operato in un contesto esterno in rapida modificazione, con fattori che hanno in qualche misura influenzato la gestione:

L'EVOLUZIONE DELLA DOMANDA

L'attività di ARPAV, per legge istitutiva, si svolge in base ad una pianificazione e programmazione operativa, approvata dagli organi dell'agenzia (Comitato di Indirizzo rappresentativo degli stakeholders) e dalla Giunta Regionale. La quantità dei controlli e dei monitoraggi costituenti la maggior parte dell'attività dell'agenzia fa riferimento alle complesse normative ambientali, che prevedono i modi operativi e le metodologie temporali degli stessi controlli. Il crescere delle sensibilità ambientali spesso ha portato ad una domanda o ad aspettative superiori alle attività programmate.

In particolare, con il 2014, ha trovato conclusione temporale il Piano Triennale 2012-2014, detto anche Piano Strategico, che è stato un piano straordinario teso ad affrontare e recuperare un riequilibrio economico finanziario per l'agenzia. Oggi ARPAV ha realizzato gli obiettivi di contenimento della spesa previsti dal piano e poi anche dalla normativa nazionale e regionale in tema di spending review, successivamente intervenuta.

Nel percorso del Piano Strategico 2012-2014, e soprattutto nell'ampio dibattito che quel piano ha avuto in diverse sedi istituzionali, molto spesso si è discusso sulla dimensione di ARPAV e si è sottolineato il confronto con altre agenzie italiane.

Con la certezza che questo dibattito sia solo iniziato, ma non certamente concluso, si vogliono fornire alcuni elementi di benchmarking fra le agenzie italiane, frutto dei dati raccolti da uno specifico gruppo di lavoro del sistema agenziale (con dati 2012), che ha portato poi a due specifiche relazioni traccianti il percorso dei 20 anni del sistema agenziale durante i lavori della XIIª Conferenza delle Agenzie Ambientali, tenutasi a Roma l'11 e 12 aprile 2014.

Questi elementi di benchmarking sono un riferimento importante nella fase di vita che sta interessando il sistema agenziale italiano: è infatti in avanzato iter approvativo la proposta di legge per l'istituzione e la formalizzazione dell'SNPA, ovvero il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, costituito da tutte le agenzie regionali/provinciali e da ISPRA:

COSA FACCIAMO?

Le attività di ARPAV nel 2014 sono rappresentate in forma sintetica da alcuni numeri.

ATTIVITA' SULLO STATO DELL'AMBIENTE

MONITORAGGI

DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE

12.564 sopralluoghi
34.724 campioni
4.105 report / pareri

ATTIVITA' DI PREVENZIONE

CONTROLLI
DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI

3.158 siti / impianti
10.366 controlli
29.911 campioni
236 report / pareri

INTERVENTI PER EMERGENZE AMBIENTALI

CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU
SEGNALAZIONI ED EMERGENZE

590 siti / impianti / siti
998 controlli
1.508 campioni
143 report / pareri

VALUTAZIONI TECNICO SCIENTIFICHE

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER
AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI

217 sopralluoghi
4.276 controlli
3.602 pareri
1.808 partecipazione a commissioni e conferenze di servizi

ALTRE ATTIVITA' DI ANALISI, MISURAZIONE, STUDIO

SUPPORTO TECNICO
PER REGIONE E ALTRI ENTI

1.813 sopralluoghi
1.092 controlli
1.254 campioni
529 report / pareri
326 partecipazioni a commissioni e conferenze di servizi

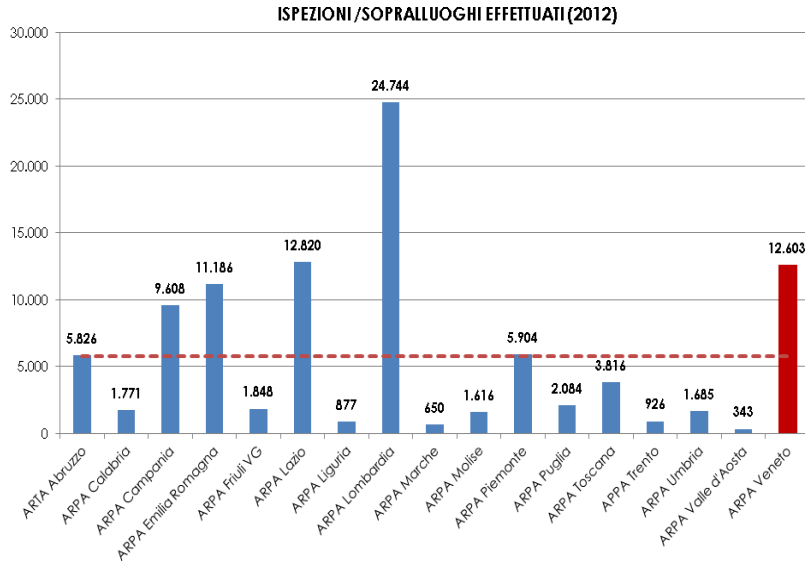
ALTRE ATTIVITA' TECNICO SCIENTIFICHE

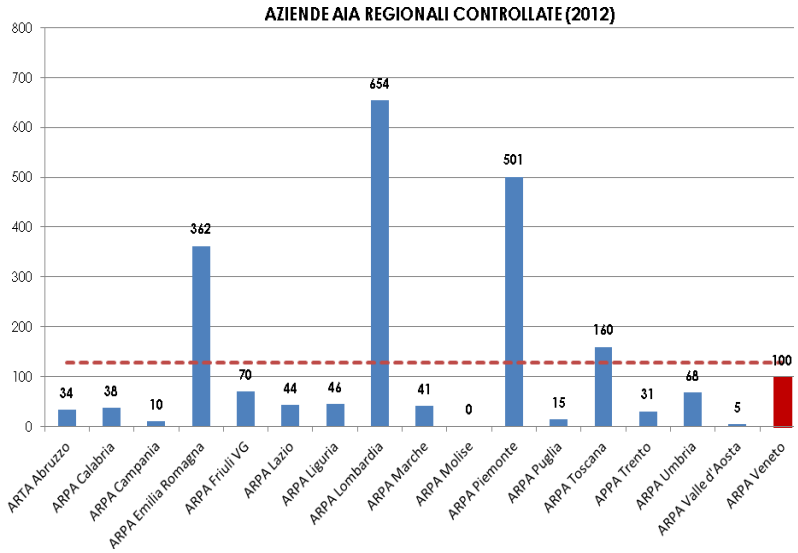
VERIFICHE E BOLLETTINI

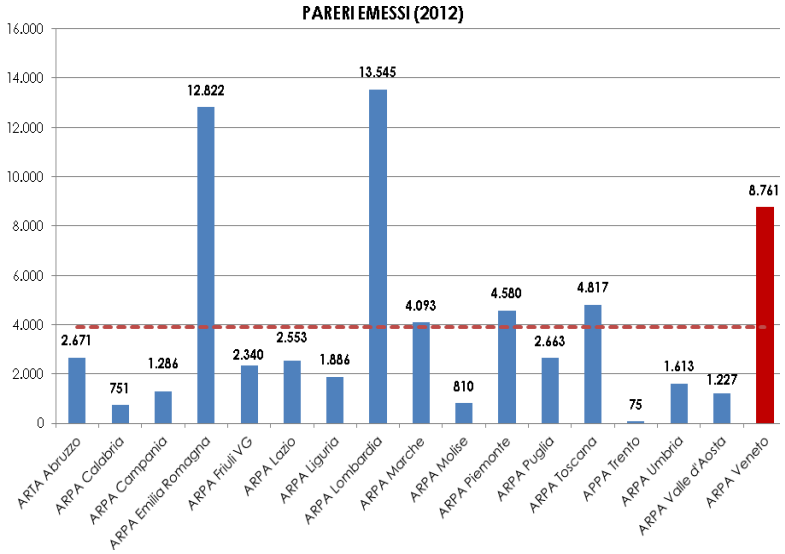
25.360 verifiche impiantistiche
13.478 bollettini

Si riportano poi due grafici che evidenziano il posizionamento di ARPAV (colonna in rosso) rispetto ad altre agenzie regionali per alcune attività (ispezioni/sopralluoghi e controlli per Autorizzazioni Integrate Ambientali), tratti dalle analisi di benchmarking presentate alla XII[a] Conferenza delle

Agenzie Ambientali. I dati si riferiscono all'anno 2012 (rilevamento omogeneo per tutte le agenzie).

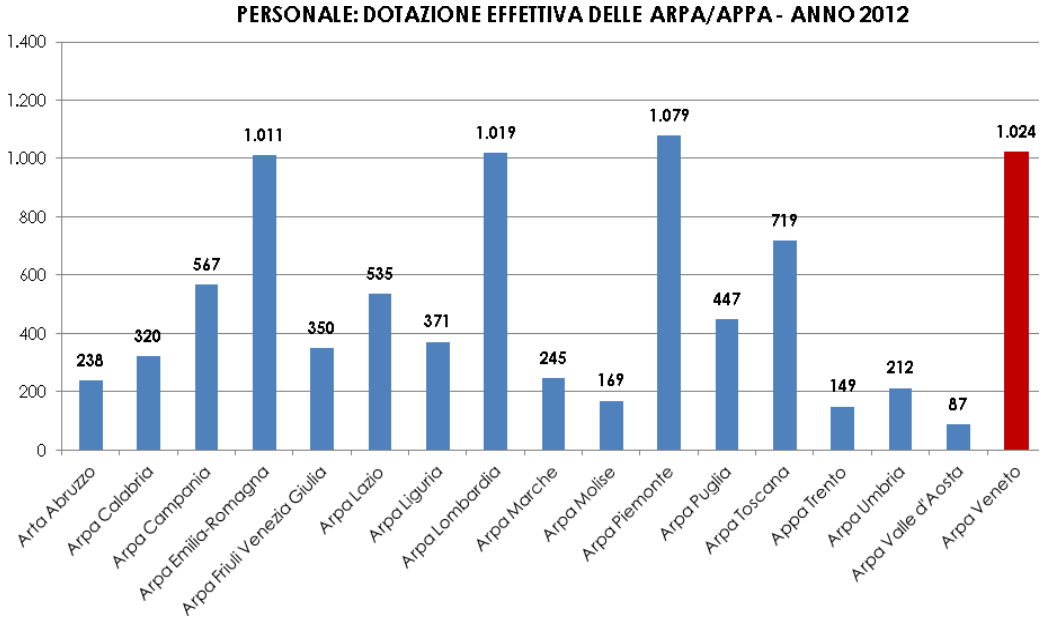


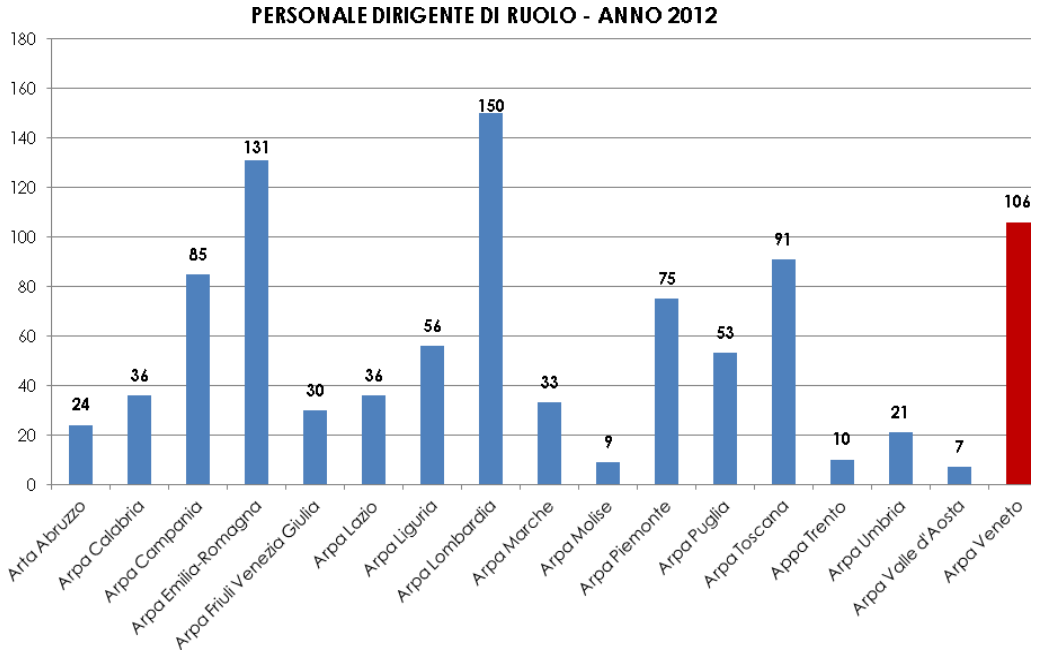


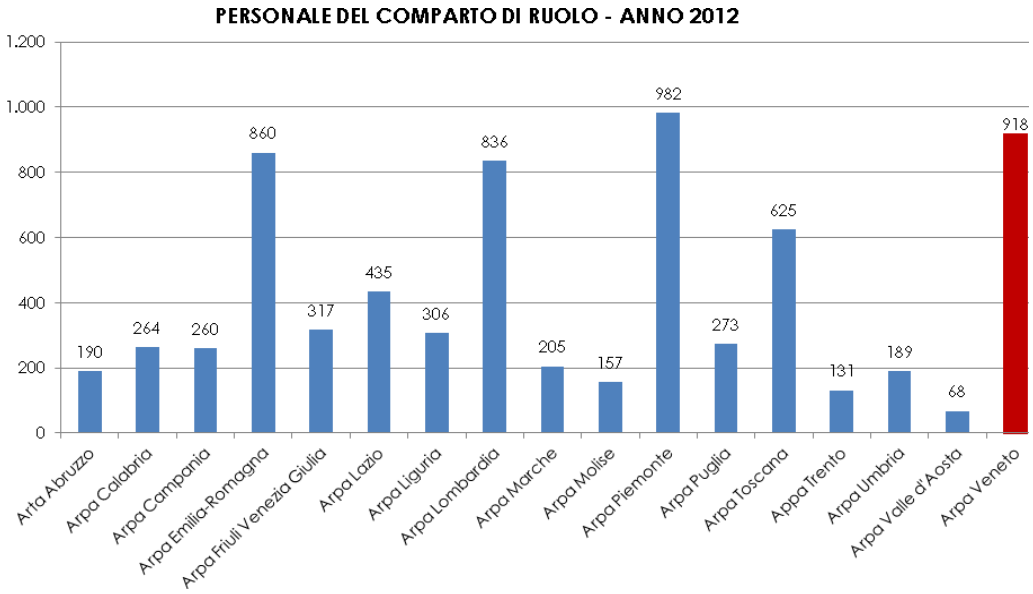


QUANTI SIAMO?

La dimensione di ARPAV è qui proposta in confronto con le altre agenzie (analisi di benchmarking presentate alla XII[a] Conferenza delle Agenzie Ambientali) riportando alcuni grafici e tabelle. I dati aggiornati sul personale di ARPAV sono specificatamente rappresentati in un successivo capitolo.







IL RAPPORTO DIRIGENTI/COMPARTO

Rapporto dirigenti comparto del sistema agenziale
1 a 7,36

→

Rapporto dirigenti comparto di ARPA Veneto
1 a 8,66

IL PESO DI ARPAV SUL SISTEMA AGENZIALE

Totale unità operative di personale del sistema
9.736

→ 10,5 %

Totale unità operative di ARPAV
1.024

ETÀ MEDIA DEL PERSONALE

Età media dei dipendenti del sistema agenziale
(dirigenti e comparto)
47 anni

→

Età media dei dipendenti di ARPA Veneto
(dirigenti e comparto)
47 anni

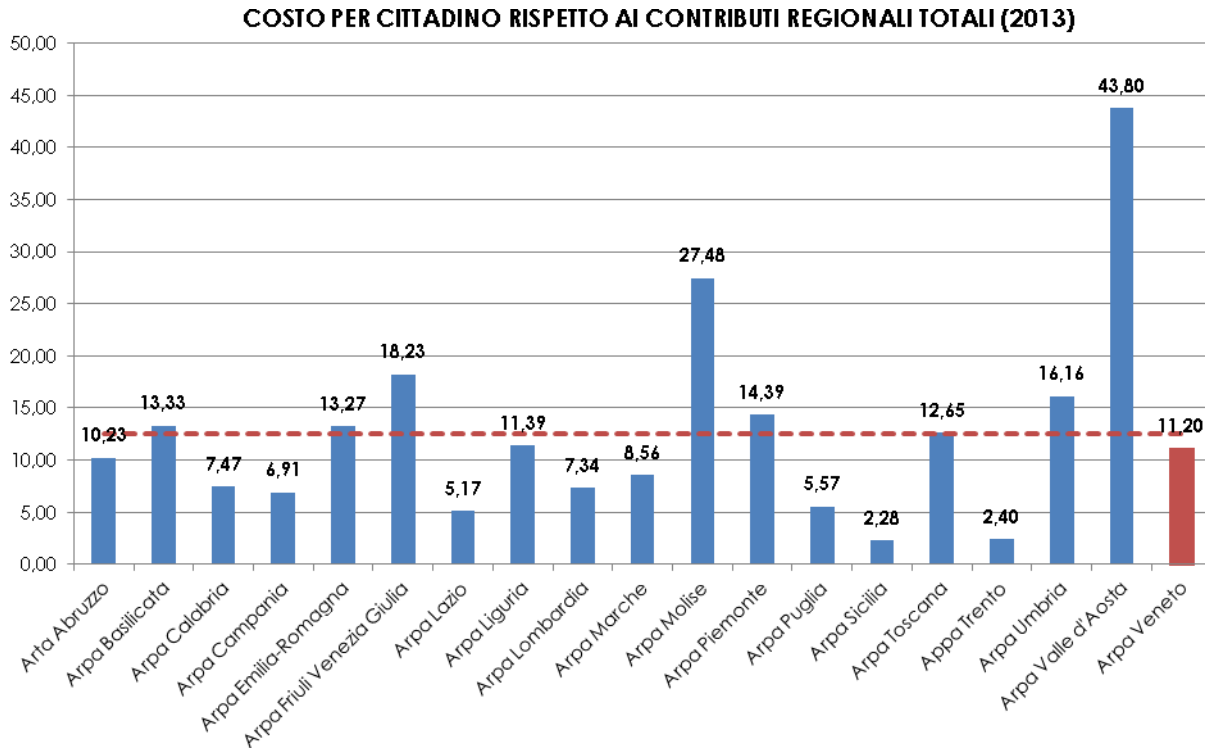
QUANTO COSTIAMO?

Si riporta una tabella che evidenzia i finanziamenti 2013 di quasi tutte le agenzie italiane (in milioni di euro) per dimensionare il contributo regionale ad ARPAV in relazione a quello delle altre organizzazioni.

	FSR	contributo Regione in c/esercizio - quota FSR	quota contributo su FSR (%)	contributo annuale di funzionamento extra FSR (es. da Ambiente)	FINANZIAMENTO TOTALE
Abruzzo	2.348,99	12,50	0,53%	1,20	**13,70**
Basilicata	1.013,54			7,85	**7,85**
Calabria	3.427,21	15,00	0,44%		**15,00**
Campania	9.741,75	31,56	0,32%	8,67	**40,23**
Emilia R.	7.746,39	53,03	0,68%	5,08	**58,11**
Friuli VG	2.190,58	1,10	0,05%	21,40	**22,50**
Lazio	9.773,34	29,38	0,30%		**29,38**
Liguria	2.981,00	17,00	0,57%	1,40	**18,40**
Lombardia	17.049,19	72,10	0,42%	0,00	**72,10**
Marche	2.763,16	13,50	0,49%		**13,50**
Molise	562,86	7,50	1,33%	1,30	**8,80**
Piemonte	7.828,28	49,50	0,63%	14,50	**64,00**
Puglia	6.958,44	16,15	0,23%	6,61	**22,77**
Sardegna	2.860,52			*28,80*	**28,80**
Sicilia	8.585,75	11,50	0,13%		**11,50**
Toscana	6.604,04	44,39	0,67%	2,78	**47,17**
Trento	907,24			1,26	**1,26**
Umbria	1.594,22	13,86	0,87%	0,70	**14,56**
Valle d'Aosta	223,01			5,60	**5,60**
Veneto	**8.495,05**	**49,00**	**0,58%**	**6,00**	**55,00**
	totale	totale	media	totale	totale
	104.511,37	**437,07**	**0,52%**	**113,15**	**550,22**

Per quasi tutte le agenzie il finanziamento si basa essenzialmente su una quota dell'ex Fondo Sanitario Regionale, ovvero su contributi su capitoli della spesa sanitaria regionale..

Analizzando i dati sui finanziamenti può essere calcolato anche il costo che gli abitanti di ciascuna regione sostengono per il funzionamento della rispettiva agenzia.



2.2 L'AMMINISTRAZIONE

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ARPAV si articola in una Direzione Centrale, due Dipartimenti Regionali e sette Dipartimenti Provinciali.

La Direzione Centrale comprende più aree funzionali preposte all'espletamento di attività di natura amministrativa e tecnico - scientifica.

Il Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio svolge attività finalizzate a fornire previsioni, informazioni ed elaborazioni meteo climatiche e radar meteorologiche, nonché svolge le funzioni dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Venezia in materia di idrografia ed idrologia, incluse quelle di nivologia e pluviometria.

Il Dipartimento Regionale Laboratori è costituito dai laboratori presenti nel territorio regionale e svolge le attività laboratoristiche di analisi chimiche, fisiche e biologiche su tutte le materie di competenza dell'Agenzia.

In ciascuna provincia sono istituiti i Dipartimenti Provinciali dell'ARPAV che svolgono attività di controllo ambientale e di stato dell'ambiente nel territorio di competenza.

I Dipartimenti provinciali e regionali godono di autonomia gestionale per la realizzazione dei programmi e delle attività di competenza, nei limiti delle risorse loro assegnate dal Direttore Generale.
Il nuovo modello organizzativo di ARPAV è stato approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 110 del 19 aprile 2012, a seguito della DGRV n. 613 del 17 aprile 2012 e nell'organigramma sono previste n. 74 strutture dirigenziali di natura gestionale e n. 41 posizioni dirigenziali aventi prevalentemente competenze di natura professionale. L'avvio della nuova organizzazione è avvenuto il 1 luglio 2012.
Si rappresenta l'organigramma delle strutture organizzative dell'Agenzia operative dal 1 luglio 2012 e in essere fino al 31 dicembre 2014:

DIREZIONE CENTRALE

DIRETTORE GENERALE		
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	**DIRETTORE TECNICO**	*SERVIZI ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL DIRETTORE GENERALE*
Servizio Risorse Umane	Servizio Coordinamento Osservatori regionali e Segreterie tecniche *staff Supporto Tecnico*	Servizio Affari Generali e Legali *(PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE)*
Servizio Economico Finanziario	Servizio Controlli Impiantistici *staff Supporto Tecnico Controlli Impiantistici e Rapporti con Enti Certificati* *staff Supporto tecnico* *staff Verifiche Impiantistiche*	Servizio Pianificazione, Progettazione e Sviluppo *(STRUTTURA TECNICA PERMANENTE SULLA PERFORMANCE)*
Servizio Acquisizione Beni, Servizi e Lavori	Servizio Osservatorio Aria	Servizio Prevenzione e Protezione dei Lavoratori
Servizio Tecnico Immobiliare	Servizio Osservatorio Acque Interne	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
Servizio Sistemi Informativi e Reti *staff SIRAV*	Servizio Osservatorio Acque Marine e Lagunari *staff Supporto Tecnico*	UO Educazione Ambientale
	Servizio Osservatorio Suoli e Bonifiche	*STAFF ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL DIRETTORE GENERALE*
	Servizio Osservatorio Rifiuti	*Staff Sistema di Gestione Qualità e Certificazione (Trasparenza amministrativa)*
	Servizio Osservatorio Agenti Fisici	*Staff Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)*
	Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC	

Dipartimento Regionale Sicurezza del Territorio

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO *staff Sistemi di Gestione*		
SERVIZIO METEOROLOGICO *staff Supporto Tecnico*	SERVIZIO NEVE E VALANGHE	SERVIZIO IDROLOGICO *staff Supporto Tecnico Idrografia*
UO Meteorologia	UO Nivologia	UO Centro Funzionale Decentrato

Dipartimento Regionale Laboratori

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO *staff Supporto Tecnico* *staff Sistemi di Gestione Qualità Laboratori*	
SERVIZIO LABORATORIO DI VENEZIA **(SEDE DI MESTRE)** *Staff Coordinamento Tematico Acque*	SERVIZIO LABORATORIO DI VERONA *Staff Supporto Tecnico al Servizio Laboratorio di Verona*
UO Microbiologia e Biologia Ambientale *Staff Supporto Microbiologia e Tossicologia* *Staff Supporto Microbiologia e Virologia*	UO Microbiologia e Biologia Ambientale
UO Chimica *Staff Supporto Tecnico Acque*	UO Chimica *Staff Supporto Tecnico Acque*
UO Microinquinanti Organici	UO Amianto (CRR e CRA)
UO Aria *Staff Supporto Tecnico* *Staff Emergenze Ambientali ed Emissioni*	UO Alimenti
UO Terreni e Rifiuti **(SEDE DI TREVISO)**	

Dipartimenti ARPAV Provinciali (DAP)

	MACROAREA 2		*MACROAREA 3*		*MACROAREA 1*	
DIRETTORE DAP BELLUNO	**DIRETTORE DEL DAP PADOVA** *Staff Sistemi di Gestione*	**DIRETTORE DEL DAP ROVIGO** *Staff Sistemi di Gestione e Gestione Ambientale Delta del Po*	**DIRETTORE DEL DAP TREVISO** *Staff Sistemi di Gestione e Supporto Tecnico sulle Bonifiche*	**DIRETTORE DEL DAP VENEZIA** *Staff Sistemi di Gestione e Verifiche Impiantistiche*	**DIRETTORE DEL DAP VERONA** *Staff Sistemi di Gestione e Supporto Tecnico al Servizio Controlli Impiantistici*	**DIRETTORE DEL DAP VICENZA** *Staff Sistemi di Gestione e Supporto Tecnico al Servizio Controlli Impiantistici*
Servizio Stato dell'Ambiente	Servizio Stato dell'Ambiente	Servizio Stato dell'Ambiente *Staff Acque di Transizione*	Servizio Stato dell'Ambiente	Servizio Stato dell'Ambiente	Servizio Stato dell'Ambiente	Servizio Stato dell'Ambiente
Servizio Controllo Ambientale	Servizio Controllo Ambientale	Servizio Controllo Ambientale	Servizio Controllo Ambientale	Servizio Controllo Ambientale *Staff Riqualificazione Ambientale di Venezia, Laguna e Aree Limitrofe*	Servizio Controllo Ambientale *Staff Supporto al Servizio Controllo Ambientale*	Servizio Controllo Ambientale
U.O. Fisica Ambientale	U.O. Fisica Ambientale	U.O. Fisica Ambientale	U.O. Fisica Ambientale	U.O. Fisica Ambientale	U.O. Fisica Ambientale	U.O. Fisica Ambientale
U.O. Fonti di Pressione	U.O. Fonti di Pressione	U.O. Fonti di Pressione	U.O. Fonti di Pressione	U.O. Fonti di Pressione	U.O. Fonti di Pressione	U.O. Fonti di Pressione
				U.O. SIN (Sito di Interesse Nazionale)		

IL PERSONALE DI ARPAV

Si riportano nella tabella sottostante alcuni confronti temporali sugli andamenti numerici del personale dell'Agenzia, espresso in unità:

IL PERSONALE DI ARPAV IN SERVIZIO (2010-2014)

dati al 31 dicembre di ogni anno

strutture		2010	2011	2012	2013	2014
DIREZIONE CENTRALE	D.G.	45	46	47	48	47
	D.A.	62	61	86	102	98
	D.T.	52	53	139	141	137
DIPARTIMENTI REGIONALI	D.R.S.T.	135	131	117	110	110
	D.R.L.	233	226	195	182	182
DIPARTIMENTI PROVINCIALI	DAP BL	44	44	54	53	52
	DAP PD	86	85	53	48	49
	DAP RO	53	52	61	60	57
	DAP TV	81	77	46	45	45
	DAP VE	109	108	86	80	77
	DAP VR	86	83	65	62	57
	DAP VI	85	81	73	80	78
Totale complessivo		**1.071**	**1.047**	**1.022**	**1.011**	**989**

LE COLLABORAZIONI COORDINATE CONTINUATIVE

A questi andamenti del personale in servizio è utile aggiungere, per completezza di informazione, anche quello relativo alle Collaborazioni Coordinate Continuative, cioè risorse a carattere determinato nel tempo e generalmente correlate a specifiche attività progettuali di carattere temporaneo.

	2010	2011	2012	2013	2014
CO.CO.CO.	**99**	**45**	**6**	**4**	**1**

dati sempre al 31 dicembre di ogni anno

COMANDI E DISTACCHI

Sono inoltre attivi n. 16 comandi in uscita presso altre amministrazioni, mentre è presente n. 1 comando in entrata.

Il personale dirigente e non dirigente distaccato presso altri enti, principalmente in Regione del Veneto (13 unità) e presso alcune Procure della Repubblica (5 unità), assomma a 18 unità. Il personale in aspettativa è pari a 14 unità.

Anno	Comandi in entrata	Comandi in uscita	Distacchi
2010	2	7	4
2011	0	8	4
2012	2	13	18
2013	1	16	16
2014	1	16	18

DOTAZIONE ORGANICA TEORICA (DOT)

La Dotazione Organica Teorica (DOT) è variata negli anni e, soprattutto nell'ultimo periodo, si sta avvicinando sempre più al personale effettivamente in servizio, presente o atteso. Nella seguente tabella si mette a confronto l'andamento della dotazione organica con il personale effettivamente in servizio (sempre dati al 31 dicembre di ogni anno).

Anni	Dotazione organica			Personale in servizio				
	Dirigenza	*Comparto*	**Totale**	Sanitario	Professionale	Tecnico	Amministrativo	**Totali**
2010	*127*	*1132*	**1259**	*421*	*26*	*400*	*224*	**1.071**
2011	*127*	*1132*	**1259**	*407*	*25*	*397*	*218*	**1.047**
2012	*115*	*1035*	**1150**	*400*	*23*	*391*	*208*	**1.022**
2013	*115*	*1035*	**1150**	*393*	*22*	*388*	*208*	**1.011**
2014	*84*	*864*	**948**	*385*	*22*	*383*	*199*	**989**
confronti percentuali 2014 su 2010 per DOT e personale in servizio								
% 2014/2010	*-33,86%*	*-23,67%*	*-24,70%*	*-8,55%*	*-15,38%*	*-4,25%*	*-11,16%*	*-7,66%*
Proiezione al 1 gennaio 2017 dell'andamento della dotazione organica								
2017	*84*	*864*	**948**	*360*	*18*	*375*	*195*	**948**

Appare opportuno precisare che ARPAV, per l'attuazione delle attività istituzionali connesse alle funzioni di cui all'art. 3 della vigente legge regionale n. 32 del 18 ottobre 1996, ha visto ridurre progressivamente - a partire dall'anno 2011 - il finanziamento erogato dalla Regione del Veneto fino ad arrivare, nell'anno 2014, ad un contributo complessivo di 55 milioni di euro.

L'entità di tali risorse, tuttavia, unitamente al ridotto organico di personale conseguente al ridimensionamento organizzativo fin qui attuato, consentono all'Agenzia di mantenere solamente gli attuali livelli di attività, senza possibilità di

soddisfare la crescente richiesta di servizi proveniente dal territorio, dalla Regione stessa o anche dallo Stato (nuove attività di monitoraggio in area lagunare: MOSE, Marine Strategy, nuovi inquinanti, ecc ...).
Si impone pertanto che, per ogni nuova attribuzione di competenze istituzionali e progettuali, ovvero in caso di aumento del numero delle prestazioni già svolte dall'Agenzia, debba essere assicurato un corrispondente nuovo finanziamento regionale, integrativo di quello in essere, con contestuale autorizzazione all'acquisizione di nuovo personale, eventualmente anche a tempo determinato in caso di esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale o comunque nell'ambito delle modalità aderenti alla normativa vigente, e corrispondente aumento della dotazione organica aziendale.

ADDETTI PER STRUTTURA

In modo articolato, può essere rappresentato il numero degli addetti e la relativa età media per categoria e per struttura di appartenenza nell'ambito dell'organizzazione di ARPAV

struttura	categoria	2010		2011			2012		2013		2014	
		n.	età media	n.	età media		n.	età media	n.	età media	n.	età media
DIREZIONE TECNICA	Cat. B	0	*0*	0	*0*	*riorganizzazione*	1	*54*	1	*55*	1	*56*
	Cat. Bs	1	*46*	1	*47*		3	*50*	3	*51*	2	*48*
	Cat. C	2	*35*	7	*37*		4	*39*	4	*40*	4	*41*
	Cat. D	20	*41*	20	*42*		96	*46*	97	*46*	96	*47*
	Cat. Ds	6	*47*	7	*48*		7	*50*	9	*50*	8	*50*
	DIRIGENZA	5	*54*	5	*55*		14	*55*	14	*56*	13	*57*
DIPARTIMENTO REGIONALE LABORATORI	Cat. B	6	*50*	6	*48*		4	*46*	4	*47*	4	*48*
	Cat. Bs	6	*54*	6	*55*		4	*57*	3	*60*	2	*63*
	Cat. C	16	*36*	17	*37*		16	*38*	16	*39*	15	*40*
	Cat. D	143	*45*	139	*46*		125	*47*	114	*48*	115	*48*
	Cat. Ds	9	*48*	9	*49*		8	*51*	8	*52*	9	*53*
	DIRIGENZA	25	*54*	23	*54*		22	*56*	22	*57*	22	*58*
DIPARTIMENTO REGIONALE SICUREZZA DEL TERRITORIO	Cat. B	5	*43*	4	*46*		4	*47*	4	*48*	4	*49*
	Cat. Bs	13	*49*	12	*49*		11	*51*	10	*51*	10	*52*
	Cat. C	32	*42*	30	*44*		27	*44*	26	*45*	28	*46*
	Cat. D	41	*40*	40	*42*		37	*43*	35	*44*	34	*45*
	Cat. Ds	17	*48*	18	*49*		15	*50*	14	*51*	13	*51*
	DIRIGENZA	11	*56*	12	*57*		9	*55*	9	*56*	10	*57*
DAP DI BELLUNO	Cat. B	1	*49*	1	*50*		1	*51*	1	*52*	1	*53*
	Cat. Bs	0	*0*	0	*0*		1	*53*	1	*54*	1	*55*
	Cat. C	0	*0*	0	*0*		0	*0*	0	*0*	0	*0*
	Cat. D	26	*46*	26	*47*		31	*47*	29	*48*	29	*49*
	Cat. Ds	1	*53*	1	*54*		2	*52*	2	*53*	2	*54*
	DIRIGENZA	4	*54*	3	*53*		5	*49*	5	*50*	5	*51*
DAP DI PADOVA	Cat. B	1	*54*	1	*55*		1	*56*	1	*57*	1	*58*
	Cat. Bs	0	*0*	0	*0*		0	*0*	0	*0*	0	*0*
	Cat. C	2	*53*	2	*54*		2	*55*	2	*56*	2	*57*
	Cat. D	54	*45*	54	*46*		30	*46*	29	*47*	29	*47*
	Cat. Ds	6	*50*	5	*49*		4	*53*	4	*54*	4	*50*
	DIRIGENZA	10	*53*	10	*55*		6	*55*	5	*56*	6	*56*

DAP DI ROVIGO	Cat. B	3	*51*	3	*52*	4	*53*	3	*53*	3	*54*
	Cat. Bs	0	*0*	0	*0*	0	*0*	0	*0*	0	*0*
	Cat. C	1	*48*	1	*49*	1	*50*	1	*51*	1	*52*
	Cat. D	27	*47*	26	*47*	31	*49*	31	*50*	31	*51*
	Cat. Ds	5	*45*	5	*46*	5	*47*	5	*48*	5	*49*
	DIRIGENZA	6	*55*	6	*56*	8	*57*	8	*58*	6	*58*
DAP DI TREVISO	Cat. B	2	*49*	2	*50*	1	*47*	1	*48*	1	*49*
	Cat. Bs	0	*0*	0	*0*	0	*0*	0	*0*	0	*0*
	Cat. C	2	*41*	2	*42*	2	*43*	0	*0*	0	*0*
	Cat. D	49	*43*	45	*43*	23	*45*	24	*46*	24	*47*
	Cat. Ds	5	*45*	5	*46*	4	*44*	4	*45*	4	*46*
	DIRIGENZA	10	*49*	10	*50*	5	*48*	5	*49*	5	*50*
DAP DI VENEZIA	Cat. B	2	*58*	1	*58*	1	*59*	1	*60*	1	*61*
	Cat. Bs	0	*0*	0	*0*	0	*0*	0	*0*	0	*0*
	Cat. C	4	*48*	4	*49*	4	*50*	4	*51*	4	*52*
	Cat. D	70	*44*	71	*45*	53	*45*	49	*47*	48	*48*
	Cat. Ds	4	*43*	4	*44*	4	*45*	3	*48*	3	*49*
	DIRIGENZA	11	*53*	10	*53*	7	*53*	7	*54*	6	*54*
DAP DI VERONA	Cat. B	8	*50*	8	*50*	8	*51*	8	*52*	7	*51*
	Cat. Bs	0	*0*	0	*0*	0	*0*	0	*0*	0	*0*
	Cat. C	2	*50*	1	*50*	1	*51*	1	*52*	1	*53*
	Cat. D	47	*44*	44	*45*	33	*45*	31	*46*	30	*47*
	Cat. Ds	7	*50*	6	*50*	5	*48*	5	*49*	4	*53*
	DIRIGENZA	9	*51*	9	*52*	7	*54*	7	*55*	7	*57*
DAP DI VICENZA	Cat. B	0	*0*	0	*0*	0	*0*	0	*0*	0	*0*
	Cat. Bs	5	*49*	5	*50*	4	*53*	5	*53*	5	*54*
	Cat. C	4	*46*	3	*51*	3	*52*	3	*53*	3	*54*
	Cat. D	49	*47*	48	*47*	42	*49*	49	*50*	47	*51*
	Cat. Ds	4	*48*	4	*49*	4	*50*	3	*50*	3	*51*
	DIRIGENZA	7	*54*	6	*54*	6	*55*	6	*56*	6	*57*

SUDDIVISIONE DI GENERE

Per quanto concerne la suddivisione di genere, nell'anno 2014 la consistenza totale del personale del comparto rimane confermata nella ripartizione in 43% di femmine e 57% di maschi.

La dirigenza si compone per il 28% di femmine, per il 72% di maschi confermando i valori dell'anno precedente.

Il personale femminile laureato rispetto alla totalità del personale femminile è del 50%.

Personale	***Maschi***	***Femmine***
Dirigenza	n. 75	n. 29
Comparto	n. 492	n. 416
Totale	**n. 567**	**n. 445**

LE ATTIVITÀ DI ARPAV

ARPAV ha adottato protocolli standard divisi per tipologia produttiva, che definiscono, per ogni fonte di pressione ambientale, modalità e frequenze dei controlli basandosi sulla normativa di riferimento e, in sua assenza, su valutazioni di buona tecnica. Queste modalità sono differenziate in base al potenziale impatto ambientale della sorgente inquinante, e sono sempre più orientate a migliorare la qualità e l'efficacia del controllo, passando da controlli orientati alla verifica puntuale delle emissioni, a controlli di tipo integrato e preventivo, ossia orientati al processo quindi alle caratteristiche peculiari degli impianti e alla loro gestione.
Inoltre ARPAV, in coerenza con documenti approvati in sede di SNPA, ha adottato un "Catalogo dei Servizi" per rappresentare la programmazione e la rendicontazione delle attività.
In estrema sintesi, le attività di ARPAV nel 2014 sono rappresentabili con 8 numeri:

3.748
AZIENDE/IMPIANTI/SITI

14.594
SOPRALLUOGHI

67.397
CAMPIONI

16.732
CONTROLLI

8.615
REPORT / PARERI

13.478
BOLLETTINI

25.360
VERIFICHE IMPIANTISTICHE

2.134
COMMISSIONI E CDS

2.3. I RISULTATI RAGGIUNTI

CONTROLLI SU FONTI DI PRESSIONE: CONFRONTO REALIZZATO 2012-2014

attività	**2012** *realizzato*	**2013** *realizzato*	**2014** *realizzato*		
CONTROLLI SU AZIENDE PER RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI					
siti o impianti controllati	43	45	40		
controlli	311	298	194		
CONTROLLI SU IMPIANTI AD IMPATTO AMBIENTALE RILEVANTE (IPPC - AIA)					
siti o impianti controllati	232	140	187		
controlli	1.853	1.128	1.336		
CONTROLLI SU ALTRI IMPIANTI O FONTI DI PRESSIONE					
siti o impianti controllati	1.225	1.415	1.742		
controlli	5.178	5.777	5.931		
attività	**2012** *realizzato*	**2013** *realizzato*	**2014** *realizzato*	*differenza %* *(2014 su media 2012-2013)*	*smile*
TOTALE CONTROLLI SU FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE					
siti o impianti controllati	**1.500**	**1.600**	**1.969**	**27,03%**	
controlli	**7.342**	**7.203**	**7.461**	**2,59%**	

LEGENDA

andamento attività in crescita — *andamento attività in calo* — *andamento attività costante (+/- 5%)*

Controlli su aziende per rischi di incidenti rilevanti: per quanto riguarda gli impianti controllati, confrontando i dati del 2014 con quelli relativi al 2012-2013, si rileva come vi sia stata un lieve flessione nel numero di impianti controllati, di qualche unità, mentre più apprezzabile è la diminuzione registrata sul numero di controlli su questi impianti nel 2014 (194). Queste fonti di pressione sono particolari, molto conosciute, accatastate nei sistemi informativi e con controlli legati a specifiche normative (D.Lgs 334/1999 e s.m.i.).

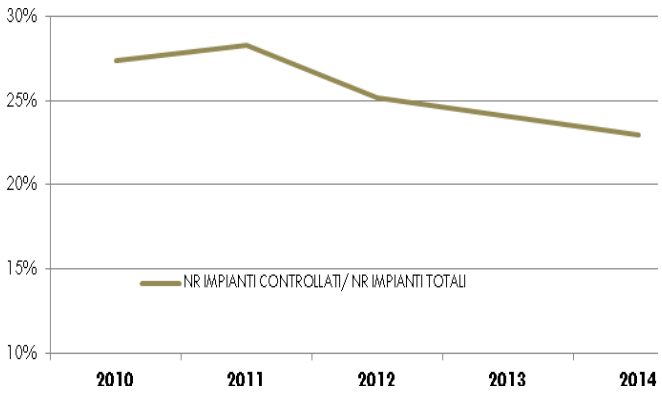
I controlli relativi all'articolo 8 del D.Lgs 334/1999, di competenza statale, sono di fatto diminuiti per la mancanza di risorse ministeriali dedicate, che influenzano direttamente l'attività di ARPAV in questione.

I controlli relativi invece all'art.6, di competenza regionale e quindi di questa agenzia, sono effettuati da ARPAV garantendo l'attività di verifica su tutti gli impianti classificati nell'ambito di un biennio.. Il consolidarsi della conoscenza di questa tipologia di impianti presenti sul territorio fa ottimizzare l'impegno operativo messo in atto da questa agenzia.

Controlli su impianti ad impatto ambientale rilevante (IPPC - AIA): confrontando i dati del 2014 con quelli relativi al 2012, si rileva come vi sia stata una diminuzione degli impianti controllati, passati da 232 a 187; una forte

diminuzione si rileva tra le annualità 2012-2013 (da 232 a 140 impianti controllati), mentre si registra un significativo incremento tra le annualità 2013-2014 (da 140 a 187 impianti controllati) . Il numero di controlli mostra lo stesso andamento altalenante già evidenziato per il numero di impianti controllati, passando da un totale pari a 1.853 (nel 2012) ad un totale pari a 1.336 (nel 2014) di contro ad un significativo incremento tra le annualità 2013-2014 (da 1.128 a 1.336 controllati effettuati). L'andamento altalenante nel numero degli impianti e dei controlli risente prioritariamente di due aspetti:

- Il primo è legato al processo di definizione, sviluppato nel tempo da parte di questa agenzia, dell'oggetto "*Azienda ad Impatto Ambientale Rilevante*" piuttosto che azienda sottoposta ad "*Autorizzazione Ambientale Integrata*" e delle relative modalità di conteggio/rendicontazione dell'attività svolta. Questo comporta un passaggio nella classificazione delle aziende da questa categoria a quella (sotto evidenziata) degli "altri impianti o fonti di pressione".
- Il secondo aspetto riguarda la percentuale delle aziende sottoposte a controllo rispetto al totale, ovvero l'universo delle aziende esistenti in Veneto. Nell'arco temporale considerato questa percentuale è rimasta sostanzialmente costante, pur variando il numero dei controlli. In altre parole ARPAV assicura annualmente un controllo sul 23-28% delle aziende assoggettate ad AIA. Nel periodo, quindi, le fluttuazioni sono state legate alle variazioni nel numero delle aziende e non a minor/maggior attività di ARPAV su tali prestazioni.



Controlli su altri impianti o fonti di pressione: confrontando i dati del triennio 2012-2014 si rileva come vi sia stato un progressivo aumento del numero di impianti/fonti di pressione controllati, passati da un totale pari a 1.225 (nel 2012) ad un totale pari a 1.742 (nel 2014); anche il numero di controlli complessivo presso gli impianti registra un progressivo aumento, passando da un totale pari a 5.178 (nel 2012) ad un totale pari a 5.931 (nel 2014). Questi aumenti nei numeri, come evidenziato sopra, sono quasi certamente legati alla diversa classificazione delle fonti di pressione della precedente categoria.

ANALISI DI LABORATORIO:CONFRONTO REALIZZATO 2012-2014

Campioni analizzati al 31 dicembre di ogni anno considerato

attività	2012 realizzato	2013 realizzato	2014 realizzato	differenza % (2014 su media 2012-2013)	smile
emissioni	1.092	1.120	1.280	15,73%	
pozzi spia discariche	851	814	902	8,35%	
acque depuratori pubblici	1.703	2.014	1.900	2,23%	
acque scarichi industriali	251	328	271	-6,39%	
acque balneazione	1.075	1.131	1.235	11,97%	
acque superficiali (corsi d'acqua piu' laghi)	3.892	3.766	3.670	-4,15%	
acque di transizione	353	469	455	10,71%	
acque marino costiere	362	371	275	-24,97%	
acque sotterranee	1.318	2.239	3.654	105,45%	
acque potabili	9.001	9.241	9.144	0,25%	
QA campionatori passivi	1.866	1.605	2.049	18,06%	
PM_{10} e microinquinanti	19.106	19.153	17.692	-7,51%	
rifiuti, fanghi, compost	549	491	874	68,08%	
terreni, siti inquinati	839	606	653	-9,62%	
terreni pedologia	715	830	1.467	89,90%	
altre acque non della rete	5137	5015	2.125	-58,14%	
alimenti	6.839	6.168	5.661	-12,95%	
amianto		262	302	15,27%	
radioattività		942	1.341	42,36%	
pollini	657	674	645	-3,08%	
altri campioni	4.892	3.938	5.739	29,99%	
CAMPIONI TOTALI	**60.498**	**61.177**	**61.334**	**0,82%**	

Determinazioni analitiche effettuate al 31 dicembre di ogni anno considerato

attività	2012 realizzato	2013 realizzato	2014 realizzato	differenza % (2014 su media 2012-2013)	smile
emissioni	13.454	16.059	18.182	23,21%	
pozzi spia discariche	38283	34378	37072	2,04%	
acque depuratori pubblici	36.920	39.261	39.355	3,32%	
acque reflue scarichi industriali	8769	8884	7807	-11,55%	
acque balneazione	48.337	51.839	55.081	9,97%	
acque superficiali (corsi d'acqua piu' laghi)	172.362	167.801	144.850	-14,83%	
acque di transizione	9138	18452	11322	-17,93%	
acque marino costiere	9024	10142	7650	-20,17%	
acque sotterranee	66.850	78.978	136.549	87,27%	
acque potabili	221.748	231.803	242.973	7,14%	
QA campionatori passivi	13.201	10.996	10.352	-14,44%	
PM_{10} e microinquinanti	122.662	128.368	119.204	-5,03%	
rifiuti, fanghi, compost	26654	19526	20600	-10,78%	
terreni, siti inquinati	32.541	26.021	22.096	-24,54%	
terreni pedologia	14961	14319	14388	-1,72%	
alimenti	243.144	202.017	159.765	-28,22%	
DETERMINAZIONI TOTALI	**1.078.048**	**1.058.844**	**937.358**	**-12,27%**	

Mentre il numero dei campioni 2014 non è sostanzialmente variato, lo è quello delle determinazioni analitiche. Va evidenziato come, ad analisi tecnica più dettagliata, anche le determinazioni possono essere considerate in linea con quelle degli altri anni precedenti.
Vi è, infatti, una diminuzione dei soli parametri di monitoraggio delle acque, dovuti ad una ri-classificazione dei corsi d'acqua superficiali, mentre per le acque reflue industriali il numero di campioni è in linea con gli altri anni, e la riduzione dei parametri è presumibilmente dovuta alla razionalizzazione delle attività analitiche dei laboratori, che ora effettuano prioritariamente i parametri previsti dalle norme e non altri opzionali, in quanto non necessari.

IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

A conclusione dell'analisi svolta sui risultati ottenuti, si evidenzia come il livello di raggiungimento degli obiettivi per struttura organizzativa sia complessivamente più che soddisfacente. Circa il 93% dei dirigenti, infatti, ha raggiunto il punteggio pieno, il 7% si è posizionato nella fascia dal 90 a 99%.

PUNTEGGI	DIRIGENTI	PERCENTUALE
100	92	92,93%
da 90 a 99	7	7,07%
da 80 a 89	0	0%
inferiori a 80	0	0%
TOTALI	**99**	**100%**

2.4. LE CRITICITA' E LE OPPORTUNITA'

LE CRITICITÀ

A conclusione, nel 2014, del percorso triennale del complesso di azioni strategiche ed operative noto come Piano Strategico si possono evidenziare alcune criticità generali.

- ✓ Il percorso è stato ed è quasi senza ritorno e pertanto, terminato un ciclo triennale di azioni di razionalizzazione e contenimento della spesa, l'Agenzia deve necessariamente tornare ad investire e deve poter attuare piccoli assestamenti in crescita, per non svilire la propria precipua funzione tecnico scientifica;
- ✓ La "governance" regionale deve essere fortemente a supporto e a fine legislatura, come in questo periodo, questo non sempre è stato possibile. La prossima legislatura deve poter consolidare il ruolo dell'agenzia e semplificare il rapporto con le strutture regionali, magari intervenendo in sede legislativa sulla norma istitutiva;
- ✓ Il percorso ha ingenerato elevati conflitti con il personale (il percorso andrebbe condiviso con la parte sindacale ma non sempre è stato possibile) sia fra tutti e la direzione, sia fra la dirigenza e il comparto. ARPAV, come gran parte delle organizzazioni pubbliche, lavora meglio con obiettivi e percorsi condivisi.

LE OPPORTUNITÀ

Il percorso concluso nel 2014 ha evidenziato molti aspetti positivi, forse superiori alle criticità sopra evidenziate che, per taluni aspetti, sono quasi fisiologiche:

- ✓ ARPAV è riuscita nel processo di ridurre il proprio "volume economico" gestendo il ridimensionamento senza tagli lineari o distruttivi;
- ✓ I risultati sono stati economicamente sorprendenti per una "pubblica amministrazione", forse inattesi;
- ✓ Nel complesso del percorso, ARPAV ha mantenuto le proprie funzioni, la propria riconoscibilità fra i cittadini e anche l'autorevolezza della propria azione tecnico scientifica;
- ✓ Le attività sul territorio, sulle fonti di pressione, e anche i monitoraggi sono stati mantenute a livello pressoché costante nel percorso e sostanzialmente comparabili con il passato.

Nel 2014 un'altra opportunità ha avuto importanti sviluppi: il riconoscimento normativo ed operativo del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, costituito da tutte le ARPA/APPA e da ISPRA.
Con l'approvazione alla Camera del disegno di Legge sulla Istituzione del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (n.1458 del 17 aprile 2014) e la sua attuale discussione in Commissione referente del Senato, la definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni di Tutela Ambientale) sembra essere uno strumento strategico per la reale costituzione del "Sistema" e per allineare le attività svolte dalle singole Agenzie con criteri e procedure condivise, con l'obiettivo di rendere trasparenti le attività ed armonizzare le risorse erogate per il loro svolgimento.
Partendo dal Catalogo dei Servizi, definito dal Gruppo di lavoro interagenziale e condiviso in AssoArpa e nel Consiglio Federale, saranno definite modalità condivise di programmazione e controllo di gestione che permettano a ciascuna Agenzia di comprendere costi e modalità di erogazione delle singole prestazioni definite nel Catalogo, valutandone e comprendendone le differenze; contestualmente, sarà necessario definire i LEPTA del "Sistema", definendo indicatori che correlino l'erogazione dei servizi alla complessità territoriale ed ambientale presidiata dalla singola Agenzia, con l'auspicio che la loro futura applicazione sia facilmente attuabile in tutte le realtà regionali.
ARPAV ha già personalizzato, già dal 2013 e ancor più nel 2014, un Catalogo dei Servizi delle proprie prestazioni e lo ha utilizzato per la programmazione delle attività 2014, quelle 2015 e per la rendicontazione 2014.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

In questa sezione si evidenziano i risultati di performance raggiunti dall'Agenzia, secondo una logica a cascata a partire dall'albero della performance fino agli obiettivi individuali.

3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE

L'albero delle performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra il mandato istituzionale, la missione, le aree strategiche, gli obiettivi strategici ed eventuali piani operativi, i quali individuano obiettivi operativi, azioni e risorse. E' stato definito sulla base del Piano strategico 2012/2014.

In questa sezione viene rappresentato il legame tra la mission e le aree strategiche che sono complessivamente sei.

MISSION 2012-2014
L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e per l'ambiente

AREA STRATEGICA 1.0	AREA STRATEGICA 2.0	AREA STRATEGICA 3.0	AREA STRATEGICA 4.0	AREA STRATEGICA 5.0	AREA STRATEGICA 6.0
Razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse per diminuire i costi della produzione	Dare una nuova dimensione organizzativa e gestionale ad ARPAV	Inserire nuove tecnologie per migliorare l'efficienza dei processi operativi	Fare sistema con nuove modalità di programmazione operativa con gli stakeholder	Rendere ARPAV trasparente e credibile dal punto di vista gestionale e tecnico	Migliorare il benessere organizzativo ed operativo delle risorse umane

3.2 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici contenuti nel Piano strategico 2012/2014 dell'Agenzia vengono di seguito rappresentati, secondo un processo a cascata a partire dalla mission e sviluppato tramite le aree strategiche.
Gli obiettivi strategici abbracciano un arco temporale triennale corrispondente a quello del Piano strategico vigente e sono complessivamente n. 11.

AREA STRATEGICA 1.0 RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE RISORSE PER DIMINUIRE I COSTI DELLA PRODUZIONE	**OBIETTIVO STRATEGICO 1.1** Ottimizzazione delle sedi ARPAV
	OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 Riorganizzazione del Dipartimento Regionale Laboratori
	OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 Razionalizzazione dei monitoraggi e delle verifiche sulle Acque Marino Costiere
	OBIETTIVO STRATEGICO 1.4 Razionalizzazione delle Reti di Monitoraggio
	OBIETTIVO STRATEGICO 1.5 Ottimizzazione dell'autoparco di ARPAV per i controlli e l'attività sul territorio

AREA STRATEGICA 2.0 DARE UNA NUOVA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE AD ARPAV	**OBIETTIVO STRATEGICO 2.1** Revisione organizzativa di ARPAV
	OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Verifiche gestionali per minimizzare spese e massimizzare introiti

AREA STRATEGICA 3.0 INSERIRE NUOVE TECNOLOGIE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA DEI PROCESSI OPERATIVI	**OBIETTIVO STRATEGICO 3.1** Pianificare processi innovativi finalizzati al miglioramento operativo ed al risparmio gestionale

AREA STRATEGICA 4.0 FARE SISTEMA CON NUOVE MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA CON GLI STAKEHOLDER	**OBIETTIVO STRATEGICO 4.1** Pianificare processi innovativi finalizzati al miglioramento operativo ed al risparmio gestionale

AREA STRATEGICA 5.0 RENDERE ARPAV TRASPARENTE E CREDIBILE DAL PUNTO DI VISTA GESTIONALE E TECNICO	**OBIETTIVO STRATEGICO 5.1** Campagna di comunicazione su quello che è, che fa, che vuol essere e che diventerà l'ARPAV

AREA STRATEGICA 6.0 MIGLIORARE IL BENESSERE ORGANIZZATIVO ED OPERATIVO DELLE RISORSE UMANE	**OBIETTIVO STRATEGICO 6.1** Iniziative di miglioramento del benessere organizzativo e di condivisione della mission aziendale

3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI

Il processo di sviluppo a cascata degli obiettivi prosegue mediante la ramificazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi che sono riferiti ad un arco temporale breve, corrispondente all'anno o ad una parte dell'anno; solo una parte di essi sono collegati ad un preciso obiettivo strategico nella logica dello sviluppo dell'albero delle performance. Invece, la maggior parte degli obiettivi operativi sono propri della missione di ciascuna struttura organizzativa e/o riconducibili alle declaratorie delle funzioni dirigenziali approvate con deliberazione del Direttore Generale n. 182 del 26/06/2012.

Gli obiettivi operativi delle strutture organizzative della Direzione Centrale sono individuati in funzione del soddisfacimento dei bisogni degli stakeholder interni, i quali sono rappresentati prevalentemente dai Dipartimenti Provinciali e Regionali. In merito ai valori attesi degli obiettivi operativi, si evidenzia che i Dipartimenti Provinciali e Regionali trattano numeri elevati in funzione delle proprie attività di erogazione di prestazioni tese a soddisfare le richieste dell'utenza complessiva; mentre le strutture interne che svolgono attività di supporto ai Dipartimenti Territoriali, trattano numeri di dimensione piuttosto contenuta in funzione della loro attività caratteristica. I singoli output da raggiungere sono contenuti, in quanto richiedono un maggior impegno di tempo lavoro rispetto alle prestazioni prodotte dai Dipartimenti Territoriali.

A ciascuna struttura organizzativa viene associato un responsabile ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs n. 150/09. In linea di massima, qualora non sia individuato un dirigente delegato, provvede al coordinamento della struttura stessa il dirigente immediatamente sovraordinato. Risulta, comunque, fondamentale attribuire gli obiettivi a ciascuna struttura al fine di dare piena attuazione al principio del cascading degli obiettivi fino al livello del personale del comparto. Difatti, gli obiettivi della struttura organizzativa sono gli obiettivi del dirigente responsabile e del personale del comparto che ne fa parte e del quale il responsabile si avvale per il raggiungimento degli obiettivi stessi.

Gli obiettivi dei dirigenti aventi un incarico prevalente di natura professionale sono definiti sulla base delle declaratorie delle funzioni (approvate con DDG n. 182/2012 e aggiornate con DDG 12/2015 e DDG 86/2015) e costituiscono la loro "performance individuale"; saranno ricompresi nella struttura organizzativa alla quale appartengono e, perciò, saranno attribuiti direttamente dal dirigente responsabile della struttura stessa, dal Direttore Generale o di Area per le figure dirigenziali che dipendono direttamente dagli stessi.

Per la rappresentazione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target assegnati alle strutture organizzative (performance organizzativa) e ai dirigenti con incarico prevalente di natura professionale (performance individuale), si rinvia allo specifico allegato tecnico al presente documento (*allegato 2*).

Nell'approntare le schede degli obiettivi dirigenziali si è fatto riferimento agli obiettivi strategici ed alle azioni operative inserite nel Piano Triennale 2012-2014 di ARPAV, che qui sinteticamente si riportano:

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 Ottimizzazione delle sedi ARPAV	***Azione Operativa 1.1.1.*** *Dismissione delle sedi ARPAV decentrate e scarsamente utilizzate, a cui si può rinunciare senza diminuzioni operative sul territorio*
	Azione Operativa 1.1.2. *Alienazione delle sedi ARPAV non utilizzate*
OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 Riorganizzazione del Dipartimento Regionale Laboratori	***Azione Operativa 1.2.1.*** *Ridistribuzione del personale del DRL in base al modello di riorganizzazione approvato*
	Azione Operativa 1.2.2. *Ridistribuzione delle attrezzature dei laboratori e ottimizzazione della logistica*
OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 Razionalizzazione dei monitoraggi e delle verifiche sulle Acque Marino Costiere	***Azione Operativa 1.3.1.*** *Ridurre i costi di esternalizzazione delle attività a privati per le verifiche in mare*
	Azione Operativa 1.3.2. *Alienazione o gestione consorziata del battello oceanografico acquisito da ARPAV*
OBIETTIVO STRATEGICO 1.4 Razionalizzazione delle Reti di Monitoraggio	***Azione Operativa 1.4.1.*** *Accertamento dei livelli essenziali di monitoraggio previsti dalla normativa europea per la rete Aria*
	Azione Operativa 1.4.2. *Revisione generale del contratto e dei criteri di manutenzione delle reti di monitoraggio*
OBIETTIVO STRATEGICO 1.5 Ottimizzazione dell'autoparco di ARPAV per i controlli e l'attività sul territorio	***Azione Operativa 1.5.1.*** *Dismissioni, razionalizzazioni e valutazioni sui contratti in essere relativi alla flotta di automezzi aziendali*

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1 Revisione organizzativa di ARPAV	***Azione Operativa 2.1.1.*** *Un nuovo assetto organizzativo per ARPAV*
	Azione Operativa 2.1.2. *Attivare le forme di pensionamento e di trasferimento, previste dalle attuali normative*
OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Verifiche gestionali per minimizzare spese e massimizzare introiti	***Azione Operativa 2.2.1.*** *Concentrare i progetti commissionati ad ARPAV su linee coerenti con i compiti istituzionali*
	Azione Operativa 2.2.2. *Reingegnerizzazione delle attività amministrative*

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1 Pianificare processi innovativi finalizzati al miglioramento operativo ed al risparmio gestionale	***Azione Operativa 3.1.1.*** *Redazione di un piano di innovazione, per inserire nuove tecnologie su processi ed attività*

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Proporre al sistema regionale degli Enti Locali un accordo di programma che definisca l'azione operativa di ARPAV sul territorio	***Azione Operativa 4.1.1.*** *Redazione e proposta di un accordo di programma*

OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 Campagna di comunicazione su quello che è, che fa, che vuol essere e che diventerà l'ARPAV	***Azione Operativa 5.1.1.*** *Redazione di un piano di comunicazione teso a diffondere il percorso di razionalizzazione di ARPAV*
	Azione Operativa 5.1.2. *Iniziative per la massima diffusione dei dati tecnici e gestionali di ARPAV direttamente ai cittadini*

OBIETTIVO STRATEGICO 6.1 Iniziative di miglioramento del benessere organizzativo e di condivisione della mission aziendale	***Azione Operativa 6.1.1.*** *Analisi di modalità organizzative per migliorare la socializzazione aziendale*
	Azione Operativa 6.1.2. *Iniziative per la condivisione di obiettivi di miglioramento*

Sempre in fase d'impostazione delle schede degli obiettivi dirigenziali sono state evidenziate integrazioni e possibili sinergie con il Programma triennale per la trasparenza e con il Piano per la Prevenzione della Corruzione.

Il **Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2012-2014** è stato adottato con Deliberazione del Direttore Generale, n. 363 del 19 dicembre 2012 e aggiornato con DDG n. 1 del 14 gennaio 2014, e contiene gli obiettivi di trasparenza previsti dalla normativa e riepilogati nella delibera CIVIT n. 2/2012 in coerenza con gli obiettivi contenuti nel Piano della Performance. La programmazione degli stessi ha carattere triennale e tiene conto dello stato di attuazione della pubblicazione del documento di interesse. Lo stato di monitoraggio degli obiettivi per la trasparenza a fine anno risulta soddisfacente ed efficace, in quanto gli obiettivi programmati sono stati raggiunti al 100%.

Il **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016** è stato adottato con Deliberazione del Direttore Generale n. 337 del 17 dicembre 2013, con la finalità di valutare il livello espositivo delle proprie strutture al rischio corruttivo, l'efficacia delle misure poste in essere e la pianificazione delle azioni correttive per migliorare quelle già esistenti, per l'attuazione di strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

3.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI

Per gli obiettivi individuali del personale dirigenziale, e del loro grado di raggiungimento, valgono le stesse considerazioni già espresse per gli obiettivi delle strutture organizzative. Ciò in ragione del fatto che, in linea generale, il dirigente ha come obiettivi individuali gli stessi attribuiti alla struttura organizzativa di cui è il responsabile; attuando, pertanto, una perfetta coincidenza tra la performance organizzativa e la performance individuale.

Il personale del comparto partecipa agli obiettivi della struttura organizzativa, difatti, ciascun dirigente responsabile della stessa ha provveduto ad assegnare gli obiettivi ai suoi collaboratori, con un apposito verbale, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento.

Il contributo al raggiungimento degli obiettivi da parte del personale del comparto viene rilevato e valutato dal responsabile della singola struttura.

Una statistica della differenziazione del grado di giudizio e dei premi erogati rispetto a quelli stanziati dovrà essere pubblicata nel sito web, nello spazio dedicato al tema della performance.

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DIRIGENTI	% MEDIA DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
Direzione Centrale	25	99,8 %
Dipartimenti Regionali	32	99.9 %
Dipartimenti Provinciali	42	99,5 %

A seguito del monitoraggio delle performance al 31 dicembre 2014, nella valutazione dei risultati sono state considerate le situazioni oggettive esterne alla volontà dell'agenzia o la mancanza di risorse che hanno permesso parziali realizzazioni degli obiettivi.

Con il "Piano di Revisione" della Performance 2014, approvato con DDG 223 del 25 settembre 2014, si è provveduto a correggere e migliorare specificatamente alcuni obiettivi di schede individuali, con modifiche legate ad errori materiali, variazioni di alcune condizioni organizzative per alcune specifiche funzioni e, soprattutto, alla presa d'atto di alcuni cambiamenti dell'universo esterno di riferimento.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

Con il 2014 si conclude temporalmente il Piano Strategico 2012-2014, un insieme pianificato di obiettivi ed azioni stimolate dalla Regione del Veneto, che la Direzione di ARPAV ha redatto ed attivato, con l'approvazione ed il controllo della stessa Regione.
Gli obiettivi erano, in estrema sintesi:

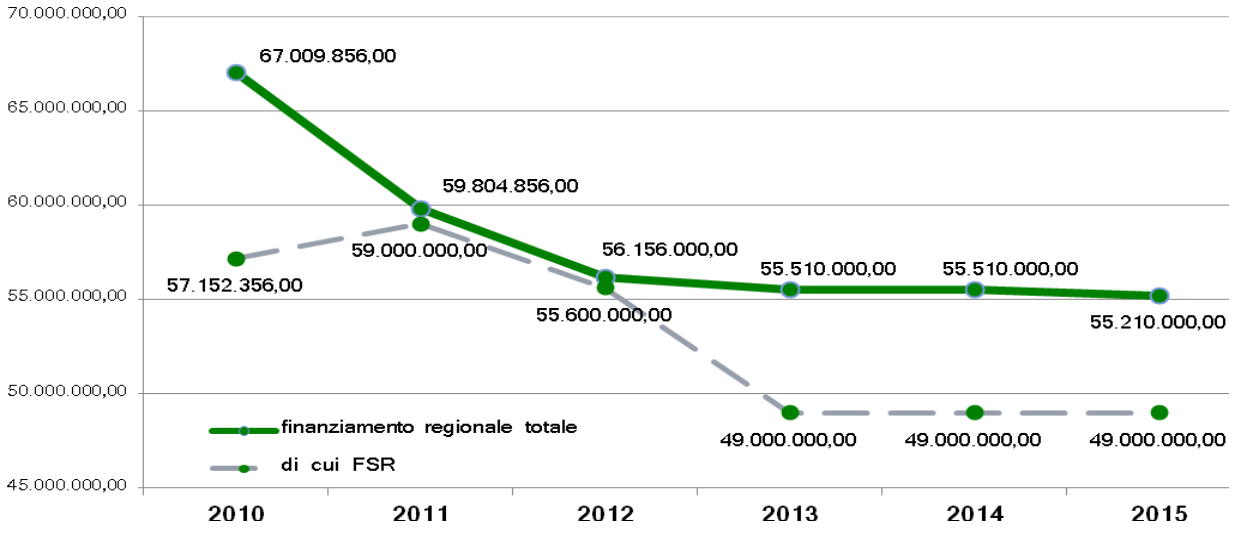
- ✓ riportare la situazione economico finanziaria sotto controllo, ad un sostanziale pareggio fra risorse disponibili ed andamento delle spese;
- ✓ riorganizzare l'agenzia per massimizzare un'efficacia dimensionale ed operativa;
- ✓ intervenire per ripristinare un'efficacia operativa, tipica di una agenzia specialistica e tecnica come ARPAV;
- ✓ intervenire per verificare la correttezza di tutti i processi amministrativi e gestionali in essere in agenzia

I risultati, i macro-effetti delle azioni del Piano 2012-2014 possono essere sinteticamente analizzati secondo alcune voci principali, non prima di rappresentare alcune valutazioni generali:

- ✓ le azioni sono state programmate ed avviate con un anticipo di alcuni mesi sulla spending review nazionale
- ✓ l'ottimizzazione e razionalizzazione sono state delle parole chiave, la riorganizzazione uno strumento
- ✓ la condizione sottesa a tutte le azioni era il mantenimento dell'attività operativa a livelli confrontabili con il passato

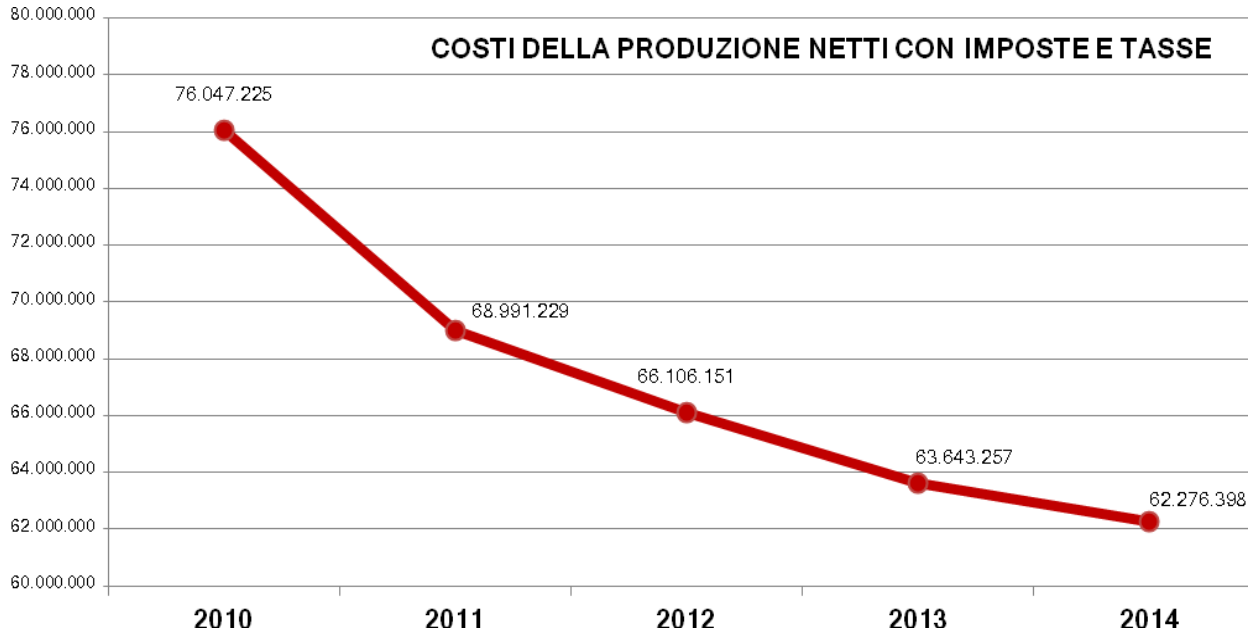
4.1 MINORI FINANZIAMENTI

I finanziamenti ad ARPAV da parte della Regione del Veneto, dal 2010 al 2015, sono diminuiti di 11,8 milioni di euro.



4.2 RIDUZIONE DEI COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione di ARPAV, dal 2010 al 2014, sono diminuiti di quasi 14 milioni di euro (13,77).



Per poter ridurre così significativamente i costi della produzione, ARPAV è intervenuta a 360° su tutti i fronti che producessero una spesa, da quello più importante a quello minimale. I principali interventi sono stati effettuati su personale, sedi, riorganizzazione generale, riorganizzazione dell'attività laboratoristica, interventi su crediti e debiti e razionalizzazione di ogni singola spesa.
Si rappresentano ora alcuni dettagli rilevanti.

RIDUZIONE DEL PERSONALE

Mediamente il costo del personale pesa per il 65% sui costi della produzione dei servizi e l'unico modo per risparmiare era intervenire con una riduzione basata però su precise scelte: nessun licenziamento e massima salvaguardia delle attese e aspettative, ovvero su base volontaria. In estrema sintesi:

nel 2010	nel 2014	ipotesi 2017
1.071 unità di personale	**989** unità di personale	**948** unità di personale

Ovviamente non si è intervenuto solo sul personale di ruolo, ma prioritariamente su quello a tempo determinato, in particolare sulle Collaborazioni Coordinate Continuative. In sintesi:

2010	2011	2012	2013	2014	2015
99 Co.Co.Co	**45** Co.Co.Co	**6** Co.Co.Co	**4** Co.Co.Co	**1** Co.Co.Co	**ZERO** Co.Co.Co

Interessante può essere rapportare la riduzione degli effettivi con i costi dello stesso personale.

Anni	DOTAZIONE ORGANICA			PERSONALE IN SERVIZIO	Sanitario	Profess.le	Tecnico	Amm.vo	Totali
	Dirigenza	Comparto	Totale						
2010	127	1132	**1.259**	Dipendenti al 31/12	421	26	400	224	**1.071**
				Costo del personale da bilancio d'esercizio	*22.617.400*	*2.806.617*	*15.834.908*	*8.110.717*	***49.369.642***
2011	127	1132	**1.259**	Dipendenti al 31/12	407	25	397	218	**1.047**
				Costo del personale da bilancio d'esercizio	*21.245.980*	*2.767.040*	*15.663.689*	*7.877.391*	***47.554.100***
2012	115	1035	**1.150**	Dipendenti al 31/12	400	23	391	208	**1.022**
				Costo del personale da bilancio d'esercizio	*20.951.939*	*2.750.806*	*15.182.900*	*7.698.965*	***46.584.610***
2013	115	1035	**1.150**	Dipendenti al 31/12	393	22	388	208	**1.011**
				Costo del personale da bilancio d'esercizio	*20.688.744*	*2.892.316*	*15.037.941*	*7.368.213*	***45.987.214***
2014	84	864	**948**	Dipendenti al 31/12	385	22	383	199	**989**
				Costo del personale da bilancio d'esercizio	*19.579.794*	*2.453.053*	*15.334.317*	*7.705.975*	***45.073.139***

Si può evidenziare come la riduzione del personale sia stata altresì accompagnata da una riduzione della dotazione organica formalmente approvata dalla Regione: **DOT a quasi meno 25% sul totale e meno 34% per la sola dirigenza.**

Una proiezione al 1 gennaio 2017 dell'andamento della dotazione organica e del personale in servizio con i relativi costi (completando l'applicazione già in corso di normative sul pensionamento), rappresenta ulteriori riduzioni:

Anni	DOTAZIONE ORGANICA			PERSONALE IN SERVIZIO	Sanitario	Profess.le	Tecnico	Amm.vo	Totali
	Dirigenza	Comparto	Totale						
stima 2017	84	865	**948**	Dipendenti al 31/12	360	18	375	195	**948**
				Costo del personale da bilancio d'esercizio	*17.535.985*	*2.061.599*	*14.465.110*	*6.499.618*	***40.562.312***

In estrema sintesi ARPAV ha ridotto il personale in 5 anni, dal 2010 al 2014, di 180 addetti, a parità di funzioni

Si è agito nel periodo considerato con alcune misure tipiche della Pubblica Amministrazione ma anche con alcuni iniziative e strumenti specificatamente applicati da ARPAV:

- ✓ blocco totale del turn-over;
- ✓ contenimento dei costi per le collaborazioni coordinate continuative su progetti, passando da 99 del 2010 a nessuna del 2015;

- ✓ nuovo assetto organizzativo dal 1 luglio 2012, con riduzione delle posizioni dirigenziali gestionali da 111 a 74;
- ✓ contrazione degli straordinari ed erogazione controllata con budget per struttura, nonché azzeramento delle attività aggiuntive;
- ✓ revisione del piano strategico, con applicazione in ARPAV della L.125/2013 (eccedenze di personale e pensionamenti con regole ante Fornero), con uscite previste nel periodo 2015-2017 di ulteriori 57 unità (20 dirigenti e 37 del comparto)
- ✓ reingegnerizzazione delle attività amministrative con centralizzazione di alcune funzioni, con minori necessità di personale "di servizio" e maggior efficacia gestionale;

RIDUZIONE SEDI

Una buona parte del Piano Strategico tratta di sedi: sedi in costruzione da terminare o da alienare senza utilizzarle, sedi in affitto da dismettere, sedi periferiche da chiudere riorganizzando i servizi.

Con l'obiettivo di utilizzare meglio gli spazi, evitando le ridondanze e riducendo all'essenziale gli spazi comuni, abbiamo esaminato tutte le situazioni per poter produrre risparmi con ottimizzazioni e riorganizzazioni.

Il risultato è che ARPAV aveva nel 2010 47 sedi nel Veneto; nel 2014 sono 21 e, a breve nel 2015, saranno 19.

#	Località	Indirizzo	Titolo	
1	**Belluno**	**via Tomea, 5**	**PROPRIETA'**	
2	Belluno	via Masi Simonetti	LOCAZIONE	**CHIUSA**
3	Belluno	via Tomea	PROPRIETA'	**CHIUSA**
4	Belluno	via del Candel, 65	LOCAZIONE	**CHIUSA**
5	**Feltre**	**via Borgo Ruga, 28**	**COMODATO Ulss**	
6	**Arabba**	**via Pradat, 5**	**PROPRIETA'**	
7	**Padova**	**via Matteotti, 27 (1° piano)**	**LOCAZIONE**	*IN CHIUSURA 2015*
8	Padova	via Matteotti, 27 (2° piano)	LOCAZIONE	**CHIUSA**
9	Padova	p.le Stazione 1 (3° piano)	LOCAZIONE	**CHIUSA**
10	Padova	p.le Stazione 1 (4° piano)	LOCAZIONE	**CHIUSA**
11	Padova	p.le Stazione 1 (2° e 6° p.)	LOCAZIONE	**CHIUSA**
12	Padova	p.le Stazione 1 (2° e 6° p.)	LOCAZIONE	**CHIUSA**
13	Padova	p.le Stazione 1 (3° e 5° p.)	LOCAZIONE	**CHIUSA**
14	Padova	via Cairoli, 4/d (2° piano)	LOCAZIONE	**CHIUSA**
15	**Padova**	**via Cairoli, 4/d (3° e 4° p.)**	**LOCAZIONE**	
16	**Padova**	**via Bixio 1**	**LOCAZIONE**	

17	**Padova**	**via Rezzonico, 37**	**PROPRIETA'**	
18	**Padova**	**via Rezzonico, 39/41**	**PROPRIETA'**	
19	**Padova**	**via Ospedale Civile, 24**	**PROPRIETA'**	
20	**Camposampiero**	**via P. Cosma, 1**	**COMODATO Ulss**	*IN CHIUSURA 2015*
21	**Este**	**via Principe Amedeo, 15**	**COMODATO Regione**	
22	**Teolo**	**via Marconi, 55**	**PROPRIETA'**	
23	**Rovigo**	**via Porta Po**	**PROPRIETA'**	
24	**Rovigo**	**viale della Pace**	**PROPRIETA'**	
25	Porto Viro	viale Gramsci, 39	COMODATO Comune	**CHIUSA**
26	Treviso	P.za Pio X, 3	PROPRIETA'	**CHIUSA**
27	Treviso	via D'Annunzio, 12	PROPRIETA'	**CHIUSA**
28	**Treviso**	**via S. Barbara,5/A**	**PROPRIETA'**	
29	Treviso	via Castagnole	LOCAZIONE	**CHIUSA**
30	Conegliano	viale Italia, 194	LOCAZIONE	**CHIUSA**
31	**Mestre**	**via Lissa, 6 - via Tremiti**	**PROPRIETA'**	
32	**Marghera**	**via Paolucci, 34**	**COMODATO Regione**	
33	Dolo	riviera 29 aprile, 2	COMODATO Ulss	**CHIUSA**
34	San Donà di P.	vicolo Nuovo, 6	LOCAZIONE	**CHIUSA**
35	San Donà di P.	galleria Progresso,10	LOCAZIONE	**CHIUSA**
36	Strà	via Nazionale, 28	PROPRIETA'	**CHIUSA**
37	Verona	via Giovanni della Casa	PROPRIETA'	**CHIUSA**
38	**Verona**	**via Dominutti, 6/8**	**PROPRIETA'**	
39	Verona	via Salvo D'Acquisto	PROPRIETA'	**CHIUSA**
40	Bovolone	via Libertà	LOCAZIONE	**CHIUSA**
41	**Vicenza**	**via Zamenhoff**	**PROPRIETA'**	
42	Vicenza	via Spalato, 15	PROPRIETA'	**CHIUSA**
43	Vicenza	via Borgo Casale, 35	LOCAZIONE	**CHIUSA**
44	Montebello	p.le Cenzi	COMODATO Ulss	**CHIUSA**
45	**Arzignano**	**via Diaz, 7**	**LOCAZIONE**	
46	**Bassano**	**via Cereria, 16**	**PROPRIETA'**	
47	Thiene	viale Europa, 29	LOCAZIONE	**CHIUSA**

RIORGANIZZAZIONE GENERALE

Alla scadenza dei contratti precedenti dei dirigenti, ARPAV ha realizzato una riorganizzazione delle posizioni dirigenziali, inserita e approvata con il Piano strategico e operativa dal 1 luglio 2012.

In sostanza vi è stata una riduzione degli incarichi dirigenziali di natura gestionale in organigramma da 111 a 74 con corrispondente riduzione della retribuzione totale

incarichi		precedente	Da 1 luglio 2012
Incarichi gestionali	**Direzione**	*9 (+ 2 settori)*	**9**
	Servizio	*39*	**37**
	di cui servizi complessi	*16*	*13*
	servizi semplici	*23*	*24*
	Unità Operative	*61*	**28**
	di cui con valorizzazione economica	*7*	7
staff professionali		16 (di cui 8 PAS e 8 P)	**41**
		TOTALE 127	**TOTALE 115**

RIORGANIZZAZIONE LABORATORI

E' stata avviata, non senza difficoltà di tutti i tipi, una riorganizzazione dei laboratori. La riorganizzazione si basa sul concetto che per l'utente non è essenziale sapere dove vengano analizzati i suoi campioni, basta che i risultati arrivino in tempi garantiti. Le caratteristiche essenziali dell'azione sui laboratori sono le seguenti:

- ✓ ARPAV ha dei "laboratori di sanità pubblica", dove sono effettuate analisi, oltre che sui campioni ambientali, anche su matrici sanitarie a supporto della ULSS;
- ✓ per l'ufficialità di alcuni analisi, i laboratori ARPAV devono possedere l'accreditamento delle prove (certificazione di qualità);
- ✓ Nel 2011 i laboratori ARPAV erano 7, uno per provincia;
- ✓ Oggi sono 2, su tre sedi, raccolti organizzativamente in uno specifico Dipartimento regionale dell'agenzia (DRL).

Nel 2014, a termine della riorganizzazione, le strutture laboratoristiche del DRL sono sviluppate su due servizi (VE e VR) con una succursale (TV di VE). Il numero degli addetti è passato dai 226 (con 24 dirigenti) del 2010, ai 183 del 2013 e, infine, ai 176 del 2014.

Ciò ha comportato un complesso percorso di spostamento di attività dalle sedi dismesse, completato nel 2014:

Sede	spostamento attività
ROVIGO	30 giugno 2012
BELLUNO	30 novembre 2012
VICENZA	30 giugno 2013
PADOVA	5 dicembre 2014

La riorganizzazione dei laboratori è stata effettuata con chiari obiettivi di base:

A. Mantenere la stessa potenzialità analitica (aumento efficienza);

B. Mantenere la stessa qualità delle analisi (investimenti finalizzati all'accreditamento in qualità);

C. Utilizzare minori risorse (riduzione costi fissi e generali).

Tabella sulla potenzialità analitica sviluppata negli anni dal DRL

n. campioni analizzati su ...	2009	2010	2011	2012	2013	2014
EMISSIONI	657	1.025	990	1.092	1.120	1.280
POZZI SPIA DISCARICHE	1.107	1.187	1.018	851	814	902
ACQUE DEPURATORI PUBBLICI	2.393	2.473	1.873	1.703	2.014	1.900
ACQUE SCARICHI INDUSTRIALI	297	354	239	251	328	271
ACQUE BALNEAZIONE	2.372	1.114	1.215	1.075	1.131	1.235
ACQUE SUPERFICIALI	3.456	5.208	4.331	3.892	3.766	3.670
ACQUE DI TRANSIZIONE	405	516	466	353	469	455
ACQUE MARINO COSTIERE	1.168	720	407	362	371	275
ACQUE SOTTERRANEE	716	772	753	1.318	2.239	3.654
ACQUE POTABILI	11.126	11.674	7.731	9.001	9.241	9.144
QA CAMPIONATORI PASSIVI	1.229	1.808	1.523	1.866	1.605	2.049
PM10 E MICROINQUINATI	22.501	20.315	21.673	19.106	19.153	17.692
RIFIUTI, FANGHI, COMPOST	1.197	467	361	549	491	874
TERRENI, SITI INQUINATI	1.776	3.095	1.733	839	606	653
TERRENI PEDOLOGIA	1.285	1.750	1.157	715	830	1.467
ALTRE ACQUE	7.575	7.395	5.747	5137	5015	2.125
ALIMENTI	7.073	6.733	6.869	6.839	6.168	5.661
AMIANTO					262	302
RADIATTIVITÀ					942	1.341
POLLINI	4.230	2.875	2.288	657	674	645
ALTRI CAMPIONI	2.084	6.500	9.702	4.892	3.938	5.739
CAMPIONI TOTALI	**72.647**	**75.981**	**70.076**	**60.498**	**61.177**	**61.334**

modifica nelle modalità di conteggio dei campioni, eliminando le duplicazioni padri-figli in diversi percorsi analitici

INTERVENTI SU CREDITI E DEBITI

CREDITI

Grazie all'intensificazione dell'attività di recupero crediti, anche con l'attivazione di una struttura dedicata si è riusciti ad intensificare il recupero delle somme da introitare da soggetti privati e pubblici.

PRIMA DELL'INTENSIFICAZIONE DELL'AZIONE DI RECUPERO			DOPO L' INTENSIFICAZIONE DELL'AZIONE DI RECUPERO			
2008	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
8.079,48	14.390,24	12.979,64	33.310,36	61.894,78	200.089,43	214.919,23
media mensile del periodo 2008-2010 ***11.816,45***			media mensile del periodo 2011-2014 (30 novembre) ***127.553,45***			

DEBITI

ARPAV ha ridotto i propri debiti, nel periodo 2011-2014 di circa 29 milioni di euro (€ 28.796.545,00), senza alcun finanziamento aggiuntivo o specifico.

	Debiti al 31/12/2011	*Debiti al 31/12/2012*	*Debiti al 31/12/2013*	*Debiti al 31/12/2014*
Mutuo	€ 5.852.003,00	€ 4.261.694,00	€ 3.382.999,05	€ 2.466.617,00
Fornitori privati	€ 24.774.618,00	€ 10.692.390,00	€ 7.164.600,64	€ 5.411.645,00
Fornitori pubblici	€ 4.123.161,00	€ 4.394.843,00	€ 2.105.495,75	€ 1.507.000,00
Erario	€ 1.903.747,07	€ 558.780,80	€ 615.964,82	€ 5.295,00
Personale ARPAV	€ 20.703.741,93	€ 17.594.531,20	€ 18.272.115,85	€ 19.170.169,00
Totale complessivo	**€ 57.357.271,00**	**€ 37.502.239,00**	**€ 31.541.176,00**	**€ 28.560.726,00**

RAZIONALIZZAZIONE DI OGNI SINGOLA SPESA

RETI DI MONITORAGGIO

Si è intervenuti molto fattivamente sui costi della manutenzione e sviluppo delle reti di monitoraggio, adeguando le stazioni aria alla più recente normativa europea, riducendo alcune stazioni secondarie, internalizzando alcuni servizi di primo livello (eliminazione global service) e riducendo gli investimenti.

CONTENIMENTI DEGLI AUTOMEZZI ED ELIMINAZIONE DELLA "AUTO BLU"

Il parco automezzi di ARPAV è oggi costituito quasi esclusivamente da mezzi di lavoro, autocarri e vetture furgonate per trasportare attrezzature per i controlli ed i monitoraggi sul territorio. Si è venduta, da subito, l'auto di rappresentanza della Direzione ("auto blu") e si sta tutt'ora operando con interventi di razionalizzazione dell'autoparco aziendale con riduzione e condivisione mezzi

SINERGIE PUBBLICO-PUBBLICO

Si è avuta una riduzione dei costi per le verifiche in mare trasformando l'esternalizzazione delle attività a privati in una convenzione con la Capitaneria di Porto di Venezia, con sinergie che nei prossimi anni non potranno che accentuarsi. Sono in atto convenzioni con la stamperia del Consiglio Regionale e con il Corpo Forestale dello Stato

BATTELLO OCEANOGRAFICO

Non è stato perfezionato l'acquisto del battello oceanografico acquistato dalla precedente direzione per 1,8 milioni di euro: si era inizialmente previsto di attivare un'alienazione o gestione consorziata del battello. La realtà è stata diversa poiché, a seguito del collaudo negativo del mezzo, il contratto è stato risolto in danno. Ora sono in essere diverse cause civili.

RIDUZIONI SU CIASCUN SINGOLO CONTRATTO

Si è intervenuti su ogni singolo contratto, dove si poteva e anche dove era difficile:

- riduzione e razionalizzazione, mediante internalizzazione, dei costi per alcuni servizi di manutenzione, soprattutto di laboratorio;
- azzeramento dei costi per i servizi di traduzione bollettini meteo (effettuati ora con personale interno);
- razionalizzazione di alcuni servizi (postali ad esempio);
- taglio di tutti i servizi acquisiti dall'esterno, non essenziali al *core-business*, oppure realizzati internamente o in collaborazione con altri uffici della Giunta o del Consiglio, o minimizzati nella dimensione quando non eliminabili;
- contrattazione di ogni titolo di affitto e di ogni contratto di servizi.

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

L'Agenzia ha avviato, nel mese di febbraio 2011, il procedimento per la nomina del Comitato Unico di Garanzia (CUG) di cui all'art. 21 della Legge 4 novembre 2010, n. 183 e lo ha concluso con deliberazione del Direttore Generale n. 263 del 21/09/2012. Con delibera del Direttore Generale n. 293 del 11/10/2012 la composizione è stata integrata di 2 componenti effettivi e di n. 1 componente supplente.

Il Comitato ha previsto l'ampliamento delle garanzie, oltre che alle discriminazioni legate al genere, anche ad ogni altra forma di discriminazione, diretta e indiretta, che possa discendere da tutti quei fattori di rischio più volte enunciati dalla legislazione comunitaria, come l'età, l'orientamento sessuale, il credo religioso, l'origine etnica, la disabilità o la lingua. Il Comitato ha unificato le competenze del Comitati Paritetico sul fenomeno del Mobbing e del Comitato sulle Pari Opportunità che hanno continuato a operare fino alla costituzione dello stesso.

Il Comitato opera all'interno dell'Amministrazione con compiti propositivi, consultivi e di verifica, al fine di contribuire all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e per il miglioramento dell'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori.

Il Comitato si è costituito ad ottobre 2013 e ha licenziato il regolamento per il proprio funzionamento entro 60 giorni dalla costituzione come prescritto dalla norma.

Le principali azioni intraprese nel 2014 sono state:

- Adesione alla Convenzione della Regione del Veneto per avvalersi della consulenza della Consigliera di Fiducia regionale e contestuale affidamento dell'incarico;
- Partecipazione alla **Rete Cug Ambiente** (il coordinamento dei Comitati unici di garanzia Ispra/Arpa/Appa) al fine di coordinare le attività sul tema delle pari opportunità a livello agenziale e in particolare al primo congresso dell'organismo.

La *Rete Cug Ambiente* è riconosciuta dal Consiglio federale del sistema agenziale (delibera 34/2013-CF) ed ha precisi compiti, fra i quali spiccano l'identificazione e promozione di buone prassi, nonché il monitoraggio delle azioni intraprese in materia di pari opportunità, valorizzazione del benessere di chi lavora e contrasto alle discriminazioni.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

Il processo di redazione della Relazione sulla performance è stato condotto nell'ambito del ciclo della performance, il cui processo è stato descritto sia nel documento del "Sistema di misurazione e di valutazione della performance", sia nel Piano della performance per l'anno 2014.

La Struttura Tecnica Permanente (STP) ha provveduto ad inviare, agli inizi del mese di febbraio 2015, degli appositi moduli, alle strutture organizzative, per la raccolta dei dati a consuntivo concernenti gli obiettivi del Piano della performance 2014.

Le strutture organizzative hanno compilato il modulo di competenza ed hanno inviato i dati richiesti completi di annotazioni, entro la fine del mese di febbraio, avvalendosi di fonti informative gestite con appositi strumenti gestionali oppure in assenza di dati raccolti manualmente.

La STP ha provveduto, nei mesi successivi, ad esaminare i dati comunicati e la documentazione trasmessa a corredo della rendicontazione dei risultati, eseguendo verifiche a campione negli altri casi; successivamente, nel mese di giugno 2015, ha predisposto la Relazione sulla performance che evidenzia i risultati ottenuti dalle strutture organizzative e degli obiettivi individuali della dirigenza, in ragione del collegamento univoco tra obiettivi della struttura e obiettivi della dirigenza.

La Relazione non riporta, diversamente dalle indicazioni della CIVIT espresse nella delibera n. 5/2012, gli esiti degli obiettivi raggiunti per il personale del comparto e gli esiti del processo di valutazione complessivo della performance individuale di tutto il personale dipendente dirigente e del comparto, in quanto è ancora in corso di attivazione l'apposito processo per la valutazione. I dati relativi ai premi raggiunti dal personale dirigente e del comparto verranno resi noti mediante la pubblicazione, nell'apposita sezione del sito web a completamento dell'iter della valutazione.

Il Direttore Generale adotta la Relazione finale della performance 2014 e la trasmette all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), affinché avvii il processo di validazione della relazione della performance per darne piena efficacia e quale condizione inderogabile per l'attuazione della distribuzione dei premi incentivanti.

6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Forte coinvolgimento di tutte le strutture e dei loro dirigenti (in *cascading*), con diretta correlazione fra programmazione ed obiettivi, nonché con altre programmazioni correlate (Trasparenza e Prevenzione corruzione)	Imprecisa definizione della correlazione fra obiettivi di natura strategica e/o aggiuntiva rispetto all'attività ordinaria
Il collegamento degli obiettivi della struttura organizzativa con gli obiettivi individuali della dirigenza, omogeneizzando il più possibile gli obiettivi di strutture similari sul territorio	Non sufficiente collegamento diretto fra gli obiettivi operativi e le risorse finanziarie utilizzate e/o necessarie
Una buona e completa negoziazione degli obiettivi tra gli attori del Sistema	Non ottimale processo di cascading degli obiettivi individuali fra i dirigenti di una struttura e fra i dirigenti delle strutture ed il comparto
Una buona rappresentazione degli obiettivi trasversali, mediante il collegamento degli attori per la parte di competenza	Maggior connessione degli obiettivi delle strutture sul territorio con la programmazione tecnica delle attività

ELENCO DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO 1: OBIETTIVI STRATEGICI anno 2014

ALLEGATO 2: OBIETTIVI OPERATIVI anno 2014

ALLEGATO 3: TABELLA DOCUMENTI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE